

## Barbara Cheli, così una giovane donna è diventata volontaria dell'Avis



### RIFIUTI, L'INTERVENTO DI LARINI SU METROPOLI E IL «PORTA A PORTA CAMUFFATO» DI GREVE IN CHIANTI

o molto apprezzato e condiviso il contenuto della lettera dell'ing. Larini su Metropoli del 17 giugno, è sempre un piacere ascoltare opinioni di addetti ai lavori, però poi dobbiamo confrontarci con la realtà locale la cui classe dirigente (Greve compresa) non ha la cultura del riciclo e soprattutto non vuole investire niente.

Il piano provinciale (che ha quasi la stessa composizione politica di Greve) prevede la costruzione del termovalorizzatore a Testi, appena eletto il sindaco di Greve chiese ed ottenne la sospensione di detto progetto quindi io speravo seguissero atti concreti che andessero nella direzione auspicata dall'ing. Larini invece in questi 2 anni si sono fatti sterili dibattiti politici e assolutamente non tecnici, per cui le condizioni di raccolta sono le stesse di prima.

La raccolta differenziata iniziò una decina d'anni fa, installando cassonetti e distribuendo volantini non molto chiari, da allora non è mai stato affrontato il problema esortando cercato di educare alla differenziata tanto che la medesima è caotica soprattutto per la plastica e il vetro perché nessuno ha spiegato che questi contenitori vanno sciacquati poiché i residui alimentari generano muffe che li rende inutilizzabili e inquinano anche i rifiuti circostanti.

Ci sono vari sistemi per lo smaltimento dei bicomponenti ma ufficialmente nessuno ci ha detto dove smaltirli salvo andare a cercarli sul sito Safi, quindi è doveroso chiedersi che fine faranno rifiuti così caotici. I rifiuti organici in una differenziata ben fatta dovrebbero essere superiori al 30% e non dovrebbero contenere sfalci di giardino o potature le quali dovrebbero essere conferite in un punto raccolta comunale che non esiste, i cassonetti verdi raccolgono quasi esclusivamente sfalci e potature e pochissimi scarti alimentari comunque raccolti in buste di plastica non biodegradabili, e così facendo si falsano gli stessi rilevamenti che consentono di non pagare la sovrattassa, si nascondono i problemi e si rischia in pochi anni una situazione simile a quella di Napoli.

La costruzione del termovalorizzatore nel Chianti va evitata ma dobbiamo costringere i nostri sindaci a una differenziata nominale che responsabilizza i singoli cittadini e consente la drastica riduzione dell'indifferenziato, altrimenti dobbiamo accettare l'inevitabile, non è più il momento delle furbate quali il porta a porta camuffato e sperimentale in vigore a Greve da un anno, dopo tale periodo dovrebbero render conto dei risultati, o ancora peggio di quello partito in questi giorni all'impruneta. Il porta a porta funziona perché responsabilizza gli utenti ma non piace agli amministratori perché ha un costo, preferiscono spendere quei soldi in altro modo.

Sempre nella stessa lettera si fa riferimento alla tariffa che è molto più alta di altre parti d'Italia, devo affermare che purtroppo non è l'unica, quella dell'acqua è in assoluto la più alta d'Italia cioè il doppio di Roma il triplo di Milano secondo indagine di Altroconsumo del settembre 2009 e che dal bilancio 2010 si vede che il nostro gestore ha fatto utili record che solo parzialmente sono stati reinvestiti: gli altri sono stati distribuiti agli azionisti tra cui i Comuni, ma l'acqua non dovrebbe essere un bene su cui non lucrare? Come sono utilizzati dai comuni detti introiti?

Giuseppe Bandinelli, Strata in Chianti

### IL COMITATO REFERENDARIO DI GREVE IN CHIANTI E I RISULTATI ALLE URNE DEL 12 E 13 GIUGNO 2011

o splendido esito referendario con l'oltre 60% di affluenza alle urne ed il quasi 70% del nostro Comune (Greve in Chianti) ci ha indubbiamente entusiasmato. Ma, come ci aspettavamo che accade, molte dichiarazioni post referendum ripropongono il solito leit-motiv che necessita di immediata replica.

Ai politici nazionali che rivendicano come proprio il risultato referendario e ne traggono quindi un "messaggio elettorale" vale la pena ricordare che i consensi ai quesiti referendari sull'acqua (superiori a quelli riscossi da quelli sull'energia nucleare e sul legittimo impedimento) superano ciò che i recenti sondaggi (p.e. Repubblica-L'Espresso del 14.06.2011) assegnano alle loro forze politiche, avendo coinvolto quindi anche gli elettori di destra.

I vincitori sono i movimenti, le associazioni che hanno da subito sostenuto la campagna, non chi si è accodato (maliziosamente aggiungerei) dopo aver visto che a Milano il vento era cambiato, ed il messaggio uscito dalle urne non è una scelta di parte politica, un voto annunciato, ma una scelta programmatica. Chi saprà raccogliercela?

Come referente grevigiano del Comitato Referendario per l'Acqua Bene Comune, desidero ringraziare oltre che i Comitati Nazionale, Regionale e Provinciale: chi, sul territorio comunale, ha partecipato da subito alla campagna di raccolta firme ovvero il Tavolo della Sinistra di Greve cui appartengo, i circoli ARCI, il circolo grevigiano di SEL, la sezione grevigiana della FdS; chi ha lavorato unitariamente con noi durante la campagna pre-referendum: ovvero i circoli ARCI di Strada in Chianti e Chiocchio, le associazioni Ingegneria Senza Frontiere e Ricorbi Solidaie, la FILT-CGIL di Firenze, lo SPI-CGIL di Greve; per lo sforzo fatto, sia pure un po' "alle porte coi sassi", anche il PD grevigiano, per la sofferza ma decisiva scelta di aderire alla campagna referendaria, fortunatamente maturata e assunta durante il dibattito sull'inceneritore di Testi. Devo però stigmatizzare quanto dichiarato e da Pubblicaacqua e da alcuni amministratori. Il risultato è chiaro: i cittadini non vogliono un affidamento obbligato dei servizi pubblici a gestori privati.

I cittadini non vogliono che sull'acqua (e sugli altri servizi) si costituiscono rendite garantite. Viste le recenti dichiarazioni dei vertici Pubblicaacqua, è bene ricordare che tale società è una S.P.A. (società di diritto privato) il cui azionariato è, nei fatti, partecipato da soggetti quali MPS, Vianini, CCC, CTC, ACEA (società a sua volta con azionisti quali Caltagirone e Suez SA). Quale debba essere il gestore del servizio idrico spetterà ai Comuni deciderlo ed i Comitati Referendari sono pronti a discuterne. I cittadini hanno chiaramente espresso il desiderio che esso ritorni un soggetto pubblico e paritario, anche se ovviamente tale processo non potrà essere immediato per gli ovvi impegni economici richiesti.

Di sicuro non hanno espresso il desiderio che il management di Pubblicaacqua (sulla cui permanenza negli incarichi c'è da chiedersi se non sia il caso mettere un punto interrogativo) cancelli unilateralmente gli accordi sindacali stipulati con le RSU. Che le nuove tariffe debbano essere riviste e adeguate all'esito referendario, pare cosa ovvia. Come pare cosa ovvia che debba essere rivisto il Piano Provinciale dei rifiuti, prendendo atto che le condizioni sono cambiate e che, come nettamente chiarito a Greve in campagna referendaria, i quesiti si rivolgevano all'intera categoria dei servizi di interesse pubblico, gestione rifiuti compresa.

Il voto nei vicini comuni di San Casciano, Tavarnelle, Barberino V.E., Impruneta e Bagno a Ripoli pare indicare che i cittadini sono più vicini a queste posizioni che a quelle di alcuni loro sindaci.

Luca Venturini (Referente Comitato Acqua Bene Comune per Greve in Chianti)  
Coordinatore del Tavolo della Sinistra di Greve in Chianti

Per scrivere al direttore: [fabrizio.nucci@metropoliweb.it](mailto:fabrizio.nucci@metropoliweb.it)

### «Grazie Bencistà»

Desidero rivolgere la solidarietà a tutta la persona-le del comitato "Passo per lo Chianti" al Sindaco Alberto Bencistà e alla comunità di Greve in Chianti per il gravato intimidatorio, apparso sui giornali nella questione del NO-INCENERITORE di cui è stato oggetto. L'alternativa del Piano Provinciale di Smaltimento Rifiuti della Provincia di Firenze, prevede la costruzione di un nuovo inceneritore, che dovrebbe trattare oltre 80.000 tonnellate annue di rifiuti solidi urbani. Viene da domandarsi: cosa succederà allorché gli effetti nocivi del cementificio, del gasificatore, della centrale turbogas, dei forni delle ditte del cotto, del via vai dei camion di trasporto dei rifiuti e del termovalorizzatore andranno sommersi? Quale effetto avrà il mescolarsi di tutti questi veleni? (diossina e polveri sottili). Ma forse ci preoccupiamo inutilmente: a quel punto, per un raggio di diversi chilometri, non ci sarà più traccia di vita e il sito come deposito di scorie nucleari. Infine la centrale a turbogas da 50 Mw? Brucia metano in un motore a reazione in grado di sostenere un Boeing per produrre energia elettrica della quale le peraltro si sentiva il bisogno 25 anni fa quando fu progettato l'impianto, non ora gettato l'impianto, non ora che si sta andando verso le energie rinnovabili. In compenso darà il suo contributo a modificare il microclima con un discreto aumento di temperatura e un ancora più sensibile inquinamento acustico e al rischio di probabile chiusura della ditta SACC. Sono certo che tale vile gesto non impedirà il suo proseguire con serenità il lavoro al servizio delle Istituzioni (...) nel sanare la tutela della salute come "diritto fondamentale della collettività", di fatto obbliga lo Stato a promuovere ogni opportuna iniziativa e ad adottare precisi comportamenti finalizzati alla migliore tutela possibile della salute (...), per valori di cui lo stesso è portatore come persona, anche preminentemente interesse della collettività per l'impegno ed il ruolo che l'uomo stesso è chiamato ad assolvere nel sociale per lo sviluppo e la crescita della società civile.

Giuseppe Bracculeri (presidente del "Passo per Chianti")

ono le 22 di un normalissimo venerdì, Alessandro e Daniele sono dietro al computer per rivedere dati ed eventi vari. Remo e Nunzio stanno preparando i cartelloni per la donazione mensile del sangue, Nicola e Gianni stanno correggendo i bozzetti per i volantini ed il giornalino periodico, Paolo sta discutendo con Gianpaolo e Learco per decidere a quale manifestazione partecipare mentre Simona come al solito è immersa nella burocrazia; chissà, non tutte queste persone? Potrei rispondere che sono il consiglio dell'Avis, il presidente, il segretario ecc... ma dirò semplicemente che sono volontari, i volontari dell'Avis, questa associazione della quale sono entrata a far parte nel 2005 come donatrice e da qualche mese come consigliere. "Ti andrebbe di venire a darci una mano?". E' stata la domanda che mi fece Paolo un po' di tempo fa, "Perché no?" ho risposto, proviamo, "però senza impegno" ho specificato, anche se poi, con il timore di impegnarmi troppo, va a finire che non ci impegnamo affatto. Mi sono presentata un venerdì sera direi quasi in punta di piedi, preoccupata del fatto che di sangue e tutto ciò che ne consegue io non ne sapevo proprio niente, un conto è donare, tu arrivi e trovi tutto pronto, dalla sacca con le provette che già ti aspettano al caffè e succhi di frutta per tirarti su dopo la donazione, un conto invece è stare dietro le quinte, adoperarsi in modo che tutto questo possa nascere e funzionare sempre in maniera impeccabile.

Barbara Cheli

## Testi, l'Udc grevigiana replica a quella di San Casciano

L'UDC di Greve non ha mai assertedo che il ciclo dei rifiuti si chiuda con qualche formula magica che li faccia sparire. E tuttavia, un conto è dover smaltire il 60% di rifiuto indifferenziato, un altro è dover occupare solo di un 20%. I dati dicono che con una raccolta differenziata spinta tre termovalorizzatori sarebbero del tutto antieconomici (oltre che inutili) e non farebbero di certo diminuire il costo dello smaltimento, come dimostra la previsione del costo per tonnellata dell'impianto della Piana, che è di 165 euro, sostanzialmente come quello attuale che però prevede lo spostamento dei rifiuti fuori dall'ATO di pertinenza con una serie di indennità ambientali corrisposte a Comuni e Province dell'area. Per l'impianto di Testi il costo per tonnellata non potrebbe che salire, per l'evidente mancanza di economie di scala e per la sua ubicazione niente affatto baricentrica. Il piano provinciale è da rivedere, perché a suo tempo è stata fatta una scelta che non ha tenuto conto dell'evolversi del trattamento dei rifiuti e perché ancora non c'erano quelle buone pratiche, molte delle quali ormai anche vicino a noi, che dimostrano come si possa agire efficacemente senza andare ad ipotizzare ambiziosi paesaggi, salute ed economia di una intera zona che di fatto vive solo di turismo e di produzioni agricole di qualità. Non a caso il Comune di Greve nella classificazione del sole 24 Ore è il primo comune dell'Italia Centrale per qualità della vita. Quindi, si impongono prima di tutto un piano che preveda la raccolta differenziata all'80% nell'intera area, raggiungibile attraverso l'eliminazione della possibilità di conferire in forma anonima nei cassonetti, l'introdu-

Alessandro Baggiani (Coordinatore UDC Greve)



## Metropoli

supplemento CHIANTI

Iscrizione al Tribunale di Firenze n. 5462/06 g.8, iscritta al Tribunale di Padova n. 1613/98

La rivista *lavoro* della *cooperativa di lavoro* (1987, n. 257)

Direttore responsabile  
Fabrizio Nucci

Vice Direttore  
Riccardo Corsi

Editore:

Società Cooperativa  
Sette Mari  
Via Bruno Buozzi, 24  
Campi Bisenzio (FI)

Tel. 055.8970509 - Fax: 055.8970551

REDAZIONI:

Redazione Centrale  
Via Bruno Buozzi, 24

50013 Campi Bisenzio (FI)

Tel. 055.8970509 - 055.8970787

Fax 055.8970551

redazione@metropoliweb.it

Redazione Chianti  
P.zza delle Erbe, 5

50026 San Casciano Val di Pesa (FI)

Tel. 055.8229539 Fax 055.8230983

redazione.chianti@metropoliweb.it

Redazione Firenze  
Viale dei Mille, 111 - 50131 Firenze

Tel. 055.5048523

Progetto grafico: Cristiano Pancani

Concessionaria di pubblicità:  
NTE srl - 055.8970557

Stabilimento tipografico:  
Nuova Cesaf - Firenze